Sequestrato

Anno I. Trieste, Martedì 28 Marzo 1882. N. 90.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ungarica fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 50. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Terremoto. TREBIGNE 26. Ieri alle ore 6 pomeridiane quì e a Bilek si intese una forte scossa di terremoto da est a ovest che ebbe la durata di 5 secondi.

Società riattivata. PRAGA 26. Sopra proposta d'un forte creditore la società metallurgica a Komotau verrà riattivata con un capitale di 400.000 fiorini.

Processo. ZAGABRIA 26. Sul tenente colonnello Eberharting pende il processo d'inquisizione per attentati contro i buoni costumi commessi su ragazze da 6 a 11 anni. La faccenda ha destato grande sensazione dacchè tra le vittime di Eberharting si trovano fanciulle di buona famiglia.

Sul Brennero. STEINACH 27. È ristabilito il tratto del Brennero sospeso causa le lavine e la neve. I treni percorrono regolarmente la linea.

Villa incendiata. NIZZA 26. La villa Haussmann situata tra Nizza e Villafranca fu distrutta da un incendio.

Petardo in chiesa. LODÈVE 26. Mentre nella chiesa di S. Fulcrone il prete pronunciava un'allocuzione, alcuni giovanotti gli scagliarono contro delle piccole bombe fulminanti innocue. Al momento che questi giovanotti venivano cacciati dal tempio uno sconosciuto lanciò un petardo che produsse gravi danni.

Per gelosia. LIONE 26. Il ricco possidente Rolland, che doveva tra giorni separarsi dalla moglie, della quale era geloso, in un accesso di furore scaricò tre colpi di revoltella contro la moglie e poi si fece saltare le cervella.

26 case distrutte. LONDRA 26. Per un incendio scoppiato ad Higham Ferriers nel Nortkhamptonshire, ventisei case furono distrutte e 167 persone rimasero senza tetto. Venne aperta sul luogo una sottoscrizione per venire in aiuto ai disgraziati; sottoscrizione che produsse la somma di circa 400 lire sterline.

Scioperi. NUOVA YORK 26. Continua lo sciopero al Pacific Mills, Lawrence, nello Stato di Massachussets, i cui proprietari hanno sospeso i lavori, per cui 5300 operai sono ora sul lastrico.

Parroco sospeso. ROMA 27. Il vice-parroco di San Lorenzo in Lucina il quale confessò, nei suoi ultimi momenti, Giovanni Lanza, venne sospeso *a divinis* dal Vicariato di Roma, essendosi verificato che egli diede l'assoluzione al Lanza senza che questi avesse fatto alcuna ritrattazione.

Duelli rifiutati. PARIGI 26. I direttori dei tre giornali sfidati da Perivier hanno ricusato di battersi allegando non esser stati gli articoli tali da offendere l'onore.

Burrasche. PARIGI 27. Telegrammi da Cherbourg ed Havre segnalano violenti burrasche. In Havre perirono 19 nomini della ciurma del battello di salvataggio, mentre tentava di portar soccorso.

Vaiuolo ad Haiti. NUOVA YORK 25. Si ha da Haiti che il vaiuolo miete giornalmenta numerose vittime. A Port-an-Prince 4400 persone sono morte di vaiuolo.

CRONACA LOCALE.

Elezioni amministrative

Ragionamenti al popolo.

Ieri abbiamo esposto che noi, essendo quelli che eleggiamo i nostri rappresentanti, dobbiamo ascrivere a noi medesimi la causa di tutto quello che vien fatto in Consiglio, appunto per questo che gli uomini che ivi siedono ad amministrare la pubblica cosa sono mandati da noi.

Abbiamo rilevato essere in voga un sistema piuttosto vizioso, di addossare la colpa al Municipio di tutto quello che può accader di sinistro o che non ci va a' versi, come se gli uomini che amministrano le risorse e dirigono le faccende della nostra città, non fossero uomini come noi, e non tante divinità da dover prevedere il futuro, o far l'impossibile.

Ma quanto ingiusti non siamo noi, nelle nostre pretese!

Supponiamo che si debba spendere delle somme per pagar questo o quel lavoro, questa impresa o quest'altra; non è forse vero che bisogna anche curare che vi sieno i mezzi relativi? Perciò il Comune deve pensare a procacciarsi il denaro che gli occorre e i cittadini devono sottostare a quelle imposte che sono messe non per capriccio, ma per poter amministrare le faccende e gl'interessi di tutti.

Conviene pensare che le strade non si mantengono eternamente in buono stato; che il gas per illuminarle di notte, occorre sempre; che si grida dall'uno o dall'altro; luce, luce; questa o quella via è all'oscuro; questa o quella strada ha bisoguo di ghiaia o di cunette; convien pensare che il municipio deve mantenere ospedali, asili, scuole, caserme, giardini, passeggi e cento altre istituzioni che noi stessi vogliamo che ci siano.

E i bisogni crescono ogni giorno nella pubblica amministrazione, come crescono nelle famiglie; e quando i redditi non bastano, bisogna pensare a scoprir novelle fonti di guadagno o di rendita, per via di prestiti od altro.

È verissimo d'altronde che non basta spendere, ma che bisogna saper spendere poco e bene, e sotto questo aspetto non tutti sono buoni ed abili amministratori. Non sempre tutto quello che fa il Consiglio è bene fatto, chè anzi vi sono parecchi deliberati sui quali vi è molto ma molto a ridire. Ecco dunque il motivo per il quale la scelta dei nostri rappresentanti dev'essere saggia e coscienziosa; ecco perchè al Consiglio si devono eleggere persone probe e di molto senno; ecco perchè non è mai abbastanza raccomandato di darsi un pensiero piuttosto grave, quando si tratta di affidare un mandato a chicchessia perchè amministri i nostri interessi.

Questo sentimento di dovere si osserva però adempiuto con molto impegno ed alacrità nelle elezioni amministrative. Ma il fermento non basta; è il senno che deve condurci alle urne; è la coscienza dell'uomo onesto che deve guidare la mano al riempimento delle schede.

Se però uno ad uno non ci sentiamo capaci di fare una buona scelta, non dobbiamo per questo astenerci dal voto; tutt'altro!... In tal caso ci corre l'obbligo di riportarcene a chi ne sa più di noi, ed è persona di fiducia. A bella posta si costituiscono dei Comitati formati da persone tra le più conosciute in paese, i quali, dopo aver maturamente studiato il pro e il contro delle persone eleggibili al seggio municipale, pubblicano i nomi di coloro che vennero da essi trovati i più idonei a coprire la carica.

Pur troppo, noi Triestini ce ne intendiamo poco di vita pubblica; nostro grande difetto si è quello d'esser fuori di strada in molte cose, per cui si vive pubblicamente in privato e privatamente in pubblico.

Spieghiamoci: La maggioranza non usa della casa se non per mangiare e per dormire. Prendiamo il caffè alle botteghe, leggiamo i giornali al caffè o alle società operaie o nei gabinetti di lettura; godiamo il fresco, soli per soli, ai pubblici giardini, discutiamo gli affari in due o in tre, un po' al caffè, un po' all'osteria, un po' al passeggio. I circoli, le associazioni, ci servono più che altro a divertirci un paio di volte all'anno.

Il capo di famiglia s'alza la mattina dal letto, prende il cappello e se ne va a dritta; la moglie manda alla scuola i bimbi, e fila a sinistra, lo zio va a leggere i giornali. A seconda della condizione il fratello, il cugino vanno pei loro affari, sicchè la casa è vuota sino all'ora del pranzo.

Consumato il pasto quotidiano, la dispersione si rinnova sino a che non termini il teatro o non si chiudano le birrarie. Ben di rado il tetto domestico ricovera le famiglie a quelle conversazioni nelle quali lo scambio delle idee valga a farci conoscere la vita pratica, i nostri diritti, i nostri doveri.

Dei comuni interessi ci occupiamo in pubblico. vogliamo dire in luoghi pubblici — in via tutt'affatto privata, cioè nel circolo ristrettissimo di tre o quattro persone al caffè, alla trattoria, lungo il Corso, e molte volte tra due soli amici che per lo più non vanno d'accordo in discussioni di pubblico interesse.

Ci capita poi alle spalle il momento di decidere su cui far cadere la scelta dei nostri rappresentanti, e ci troviamo isolati, raffazzonati alla meglio con urgenza e precipitazione.

Ad ogni modo, sia che si provveda per tempo a bisogne di tanta importanza, sia che si aspetti l'ultimo istante a pensarvi, la mira degli elettori dev'essere quella di discernere i candidati di senno, di capacità e di coscienza dagli utopisti, dagli inetti, dagli uomini di mala fede.

Marzo Marzo!... Marzo ce l'ha fatta bella proprio lì in sul finire. Che giornata fu quella d'ieri! È dura cosa, subir le conseguenze delle stravaganze atmosferiche che avvengono negli altri siti; ma pur troppo i Triestini ci sono avvezzi, e aspettano freddo e bora quando il telegrafo reca notizie di temporali o di nevicate d'oltre monte.

I treni ferroviari sono giunti in ritardo, causa appunto la neve, che imbianca, come di primo inverno, le maestose vette delle Alpi.

Questa sfuriata della bora compromette i germogli delle piantagioni; ma speriamo non aumenti di forza, nè duri più di quanto lo desideriamo.

Onestà di popolano. Siamo lieti d'essere giunti a conoscere il nome di quella brava domestica che, avendo rinvenuto un cronometro d'argento e un ciondolo d'oro, si è tosto recata a depositarlo alla Direzione di Polizia. Si chiama Lucia Cernovitz, e speriamo il suo nome non sia dimenticato nel caso si presenti occasione di rimunerare con denaro le azioni oneste di qualche popolano, come vi sono premî annuali per coloro che si mostrano più umani nel trattamento delle bestie.

Incanti del Monte di pietà. Col giorno di martedì 11 Aprile p. v. nel solito locale in Piazza nuova (Gadola) si comincierà a mettere all'incanto i pegni scaduti della gestione 70, a biglietto giallo.

Gl'incanti si terranno dalle 8½ ant. alle 1½ pom. di tutti i giorni non festivi, sino a che vi sieno pegni da vendere della suddetta gestione.

Restano invariati i giorni per gl'incanti di effetti preziosi e di effetti non preziosi.

Fratellanza Artigiana. La Presidenza della Sezione femminile di quest'Associazione ci comunica che dallo spoglio delle schede, seguito il 19 Marzo p. p. riuscirono elette a coprire le cariche della Rappresentanza le seguenti Signore: Presidente Feriancich Erminia, Vice-Presidente Rose Giovanna, Segretaria Pelosi Rosa, Vice-Segretaria Wallerich Emilia, Economa Caprin Teresa.

Consigliere: Adami Lucia, Bonelli Giovanna, Callegaris Teresa, Ciach Filly, Cotes Maria, Dolinschek Maria, Gaspardis Filomena, Gherbitz Servolina, Giassi Agnese, Kranz Maria, Miraz Regina, Pertoldi Vittoria, Stecher Eugenia, Stefanutti Antonia.

(16) IL MISTERO DI NIZZA.

Il conte non si sgomentò per quelle ragionevoli obbiezioni; disse ch'egli era libero delle sue azioni, ch'era disposto a sfidare l'ira di suo padre e della sua famiglia, ma che non intendeva di soffocare la sua passione, la qual cosa del resto, anche volendolo gli era impossibile.

Lo stesso giorno il conte era ammesso in casa della sua amata Matilde, e per la prima volta, potè udire il suono della sua voce, stringerle la mano, baciargliela, e sussurarle all'orecchio un torrente di frasi, che solo l'amore sa suggerire e inspirare.

I due giovani erano felici, beati: ma pur troppo la loro felicità doveva essere di breve durata.

Il padre del conte si oppose a quel matrimonio, e vedendo che il figlio si ribellava, ricorse alle minaccie, senza però ottenere alcun risultato.

Allora le minaccie furono mandate ad effetto.

Un giorno il povero farmacista fu chiamato a corte, e uno degli aiutanti di campo dell'imperatore, gli disse chiaro e tondo che se non allontanava sua figlia da Parigi sarebbe andato incontro a seri dispiaceri, poichè era assolutamente intollerabile che un Verdinois, un nobile di quella fatta, sposasse la figlia di un farmacista. Ciò era assurdo, ridicolo, avrebbe dato luogo a uno scandalo in tutta l'aristocrazia di Parigi.

È facile immaginarsi lo stato d'animo del povero farmacista, quando si sentì far quella scena; egli sdegnosamente rigettò l'accusa fattagli dall'aiutante di campo, cioè, di aver secondato compiacentemente quell'amore per puro scopo di ambizione e da ultimo promise di porvi un riparo, allontanando da Parigi sua figlia.

Giunto che fu a casa, egli trovò il conte e Matilde in istretto colloquio. La notizia che recò a quei due infelici, fu un colpo di fulmine.

Il conte era furibondo e meditava propositi di vendetta contro quell'ignobile persecuzione. Matilde piangeva dirottamente, in preda alla più straziante desolazione.

Il povero Braune, fra il dolore della figlia, le smanie furibonde del conte, non sapeva più dove battere la testa: voleva consolare questa e calmare quello, ma le parole gli mancavano, gli occhi gli si riempivano di lagrime, la voce gli si strozzava in gola.

Il conte uscì, deliberato di recarsi immediatamente alla Corte per domandare giustizia contro quell'iniqua tirannia.

Non fu ricevuto e lo stesso aiutante di campo che prima aveva parlato al Braune, gli fece un lungo e ampolloso discorso per convincerlo del passo falso che stava per fare.

Il conte, non lo lasciò terminare; senza neppure salutarlo, gli voltò le spalle e se ne andò via con la morte nel cuore.

Una settimana dopo il farmacista era nuovamente chiamato a Corte, e gli fu ingiunto di sollecitare la partenza di Matilde.

Il povero Braune, frenando a malapena gl'impulsi del suo sdegno, spiegò che bisognava dar tempo al tempo e che in fin dei conti sua figlia non la poteva considerare come un baule, da potersene disfare lì per lì, caricandolo sulla ferrovia, per ispedirlo. Soggiunse che aveva scritto a una sua sorella che stava a Lione, e che ne aspettava la risposta.

La risposta giunse due giorni dopo; la sorella di Braune era disposta a tenere con sè qualche tempo, la bella e infelice nipote. Si fissò dunque la partenza.

La mattina seguente, un pesante carrozzone di posta si fermò davanti la casa dello speziale: vennero caricate casse e valigie, e quando tutto fu pronto lo speziale mandò la cameriera a avvertirne sua figlia.

Cerca di quà, cerca di là Matilde non si trovava più. Era sparita.

Giacinto Gallina, il simpatico e geniale commediografo è giunto ieri fra noi.

Domani a sera il pubblico accorrerà senza dubbio numeroso alla *Fenice* a dargli il benvenuto tanto più che si tratta di riudire, lui presente, uno dei più felici suoi lavori, *Mia fia.*

Teatro Filodramatico. In poche parole, che più non ne merita, tesseremo la cronaca della serata d'ieri. Pubblico scarso e nervoso. — Zittita la prima commedia in due atti *Chi sprezza ama*, accolta a fischi la seconda *O magna sta minestra, o salta sta finestra.*

Un debole applauso, contrastato anche quello, ebbe Giraud per i suoi salti acrobatici nel vaudeville *On ball in maschera.*

Per domani a sera, beneficiata del sig. Edoardo Giraud; palchi e scanni già tutti accaparrati.

Ragazzina smarrita. Fin da Domenica a mezzodì, una signora che abita nella casa n. 3 in via Economo raccolse una bambina di circa tre anni, che s'era smarrita in quelle vicinanze.

E i genitori?... Che da Domenica a tutt'ieri non si siano ancora accorti che la bambina non è con loro?

In tribunale. Antonio Mangoni, da Trieste, e Michele Kundic da Zara, sono due giovanotti, il primo di 23 anni ed il secondo di 21. Dormendo una notte presso un' affittaletti in via Scorzeria, approfittando del momento in cui la conduttrice godeva d' un saporito sonno, alleggerirono a certi Pontel e Laurencich, com'essi ospiti dello stesso ostello, di varî effetti di vestiario e, per sopramercato, anche d'una falce, il tutto rappresentante un valore di fior. 12.

Il Kundic assicura il signor presidente che quella notte egli si trovava proprio agli antipodi della via Scorzeria, ma il signor presidente ode anche altre campane che suonano una musica differente, fra le quali quella della signora affittaletti.

Il Mangoni poi è innocente come la più candida delle colombe; quegli effetti di vestiario, che passarono per le sue mani egli li comperava col sudore della sua fronte! Chiamato il *sudore* a dichiararsi, non rispose all'appello. Mancata malauguratamente questa prova d'innocenza, il Mangoni, poveretto, s' arrampica su un'altra, su quella cioè, d'uno sconosciuto che gli affidava il *morto* per la vendita. Ma questa prova zoppica anch'essa.

C'è poi a carico del Mangoni anche lo scherzetto d'una piccola alterazione del proprio nome, e si vuole che quell'alterazione avesse per iscopo di sviare l'autorità dalle sue orme, caso mai questa avesse creduto di disturbarlo per qualche cosa.

Tutto sommato, la Corte decide di assicurare l'*alloggio gratuito* per 10 mesi al Mangoni e per 6 mesi al Kundic.

Ragazzi accorti. Alcuni ragazzi che si trastullavano in via Cappello, scorsero uno sconosciuto che con un sacco pieno sulle spalle passava loro davanti, frettoloso ed ansioso.

Ebbero un barlume di.... non sapremmo davvero, poichè è strano che ragazzi intenti al giuoco possano entrare in un sospetto pari a questo.

Fu ispirazione?

Fatto sta che si diedero a gridare come ossessi: Al ladro, al ladro!

Ed era un ladro!

Il sacco contenente fagiuoli... fu da quel messere gettato a terra; lui, com'è facile indovinarlo, se la diede a gambe.

A chi spettano quei fagiuoli?

La Polizia attende il legittimo proprietario per fargliene la consegna.

Un pugno ferrato. Ier l'altro, verso la mezzanotte, un pacifico cittadino addetto al servizio dell'*Anfiteatro Fenice*, uscendo da questo teatro riducevasi tranquillamente alla sua abitazione sita in vfa Donota.

Ad un tratto, quattro individui, che probabilmente attraverso l'oscurità avevano intravveduto luccicar qualche cosa al suo dito mignolo, colti da un'ebbrezza altrettanto improvvisa quanto poco reale, si slanciarono sul brav' uomo, coll' evidente intenzione di derubarlo. E chissà come la sarebbe finita, se il coraggio non fosse venuto in suo soccorso suggerendogli di usar della chiave del portone per amministrare ad uno dei quattro, un matto pugno ferrato all' occipite.

Gli altri tre, vista la mala parata, presero eroicamente!... la fuga.

Giù dalle scale. Il falegname Giovanni Kocevar, di 53 anni, da S.ta Croce di Gorizia, ebbe la sventura di sdrucciolare, mentre scendeva le scale di casa, e cadde sì malamente da riportare una frattura all' avambraccio sinistro, per cui si dovette accompagnarlo all'ospitale.

Razzia. Parecchi vagabondi furono ieri nelle ore pomeridiane arrestati dalle guardie dell' appostamento al Porto nuovo. Essendo tutti forestieri, sarà provveduto per rinviarli alla patria.

Colpita d'apoplessia. Fu trasportata all'ospitale la rivendugliola Maria Senizza di 57 anni, da Duttole presso Sessana, abitante in via Dobler; la povera donna era stata colpita d'apoplessia, in Piazza delle Legna.

Materiale per Capodistria. Partirono ieri mattina da qui, sotto buona custodia, 4 condannati da questo i. r. Tribunale provinciale per espiare la pena nella cittadella di Capodistria.

Sotto le tegole. Dei signori, che desiderano ardentemente di conservare il più stretto incognito, si degnarono garbatamente di fare ier l'altro una visitina al primo piano — sotto le tegole — della casa N. 1 in Piazza Giuseppina e, tanto per avere un ricordo della loro visita, portarono via un orologio d'argento, un medaglione e 3 orecchini del complessivo valore di f. 24, più f. 27 in banconote.

Si fanno pratiche per iscoprire a chi si deve esser grati di simile attenzione.

Addio orologio. Un falegname, di cui s'ignora il nome, ma di cui si sa che era brillo, possedeva fino alla notte di domenica il suo bell'orologio d'oro. Ora ci ha già dato l'addio, perchè il furfante che gliel'ha strappato dal panciotto, ebbe l'inconvenienza di non declinare il proprio nome.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 26 alle 2 pom. del 27 corrente.

Colpiti: Morbillo 3.

Ogni giorno una. Massinelli ha sempre paura di morire assassinato. Ieri diceva ad un amico:

Io abito una casa isolata, eppure ho saputo garantirmi e dormo i miei sonni tranquilli. Figurati che ho messo una comunicazione tra la serratura della mia camera da letto e una batteria elettrica.

— Ebbene?

— Ebbene, tu capisci che se qualcuno forza la serratura, la batteria elettrica dà fuoco a una cassa di dinamite che è in cantina e tutta la casa va in aria.

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 8). Compagnia milanese. Beneficiata Giraud. Si rappresenta. „Don Baldissar." „Montecarlo." „Il Trovatore."

Anfiteatro Fenice. — Riposo.

Politeama Rossetti?

Lo stesso giorno, la famiglia Verdinois era sottosopra per la improvvisa scomparsa del giovane conte.

Non vi era più dubbio. Le due colombe avevano preso il volo.

L'onesto Braune, al colmo della disperazione per quello scandalo che ledeva il suo onore, corse subito a darne avviso alla polizia.

Il commissario lo accolse con dei *vedremo, provvederemo, cercheremo*, ma lasciando chiaramente comprendere all'infelice padre, che, trattandosi di un giovane di tanta levatura, che aveva tanta aderenza a Corte, la polizia si trovava con le mani impacciate.

Il farmacista corse allora dall'aiutante di campo, ma questi sorridendo, gli rispose ch' egli raccoglieva ciò che aveva seminato, e che quella soluzione era più che prevedibile, concludendo che la cosa non lo riguardava più, poichè, s' egli era in dovere di impedire il matrimonio, non poteva però proibire al giovane conte Verdinois di scapricciarsi con delle amanti e di divertirsi: era giovane, ricco e bello, e per conseguenza era naturale che mettesse a profitto queste tre qualità per riuscire nelle avventure amorose.

Il povero Braune, a queste sprezzanti parole, rispose con violenza: l'altiero aiutante di campo lo fece cacciar via dai numerosi servi, accorsi a quell' insolito tuonar di voci.

(*La continuazione domani*).

VARIETÀ.

I drammi nel serraglio. Nel teatro Eden di Bruxelles si produce giornalmente un signor Boone il quale dà ogni giorno rappresentazioni coi suoi leoni. Una leonessa è da lungo tempo conosciuta per assai pericolosa; essa ha già ucciso tre persone e una ne ha ferito gravemente. Soltanto il domatore è capace di frenarla.

Ierlaltro un inserviente del serraglio puliva una gabbia. D'un tratto alla leonessa riesce di svincolarsi dalla catena ed essa si slancia contro l'inserviente. Questi cerca di difendersi con una spranga di ferro, ma invano: la bestia lo ha già rovesciato a terra e sta per islanciarsi su di lui. Ancora un secondo e.... intanto accorre il signor Boone che con un coraggio veramente ammirabile si slancia nella gabbia e colpisce la lionessa alla testa in modo che questa rimane sbalordita. Il signor Boone approfitta di quest'attimo e spinge il fiero animale in un altra gabbia.

Quell'inserviente può davvero accendere una candela al suo santo protettore!

Scandalo nel teatro di Wiesbaden. La nuova disposizione secondo la quale le signore che siedono in platea devono levarsi il cappello causò Domenica sera uno scandalo al teatro di Wiesbaden. Molte signore rifiutarono assolutamente di deporre il cappello. Gli uomini incominciarono a gridare „abbasso i cappelli! abbasso i cappelli!" le donne si alzarono gridando: „silenzio mascalzoni!" Insomma lo scandalo assunse tali proporzioni che si dovette calare la tela e sospendere la rappresentazione.

Borsa del 27 Marzo. Gli affari non vogliono ancora animarsi, ma i corsi continuano ad essere fermissimi, e anche la giornata d'oggi fu favorevole agli aumentisti. Gli onori toccarono alla Italiana della quale si fece alla Borsa sino 88 fine e 88¼ Aprile e che chiude stassera a Parigi 89¾, in aumento cioè di 65 centesimi, e al Credit che stassera chiude a 319½, dopo che i primi corsi di stamane notavano 315¾. — Le Rendite tanto in carta che Ungherese ferme senza alcun animo, chiudono stassera a 75.05 e 87.12. Valuta piuttosto ferma, Napoleoni 9.54. — Quì i Napoleoni erano domandati per fine a 9.54. — Deport per Aprile 1 soldo.

Borsa di Vienna 27 sera. Azioni Credit 319.30. Rendita austriaca in carta 75.05. Napoleoni 9.53½. Credit ungherese 313.75. Banca anglo austr. 125.50 Lombarde 139.— Rendita in oro 93.20, detta 4% 87.25. Fermissima.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Si assumono presso l'**Agenzia di Pubblicità**, Corso N. 4.

COMUNICATO*)

EBE

Grazie — procuri prepararmi dono tanto desiderato.

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella imposta dalla legge.

1.° Aprile

PROMESSE VIENNA *f.* 3

Viglietti Vienna in rate mensili da *f.* 5

Viglietti Lubiana „ „ „ *f.* 2

Vendibili in Trieste presso

GIUSEPPE BOLAFFIO

D' affittare per la stagione estiva od anche annualmente nell' osteria della *Capuzzera* a S. Giovanni una casa con quattro camere, cucina, tinnello ed orto, e annesso pozzo d'acqua buona.

DR. V. GRUBISSICH

MEDICO

Via Lazzaretto vecchio N. 20 p. II.

Consulta:

dalle ore 12 alle 1 pom. e dalle 3 alle 4 pom.

D' affittare una camera ammobigliata in una bella posizione. Indirizzarsi presso l'„Agenzia di Pubblicità Corso 4 sotto il N. 175.

DEPOSITO VINI

di CARLO AITE

Via del Pesce N. 3 (di fianco il negozio Tedeschi). Vende per uso di famiglia in **Caratelli** non meno di **28 Litri.**

Parenzo a soldi **35** — detto comune **28** — Isola **34** — Pirano **32** — Visinada **32** — Montona **30** — Lissa **28** — Sebenico **26** — Spalato **30** — Aceto al minuto **12.**

PROMESSE VIENNA

a fior. **3**, compreso il bollo.

Estrazione 1.o Aprile, Vincita principale fior. **200.000.**

Presso **Alessandro Levi.**

FARMACIA DI GIUSEPPE UDOVICICH

VIA FARNETO — TRIESTE

I grandiosi successi ottenuti per ben 12 anni colle mie rinomatissime

PASTIGLIE DI CASSIA NITRATE

sono indubbia prova, che per i mali della gola, raucedine, abbassamento di voce, tossi ostinate e croniche, catarri bronchiali ecc. dette pastiglie sono di un efficacia sorprendente.

Si vendono nelle mie due farmacie Via Farneto e S. Giacomo in monte., nonchè nelle farmacie G. B. Foraboschi, Serravallo e Cignola al prezzo di 25 soldi per scatola.

Ricercasi persona che abbia disponibili 500 a 600 fiorini per imprendere una speculazione industriale con la quale è probabilissimo guadagnare in pochi giorni parecchie centinaia di fiorini. Rivolgersi dalle 1 alle 2 presso l'*Agenzia di Pubblicità, Corso 4.*

UN GRANDE STRALCIO

si fa nel vecchio e conosciutissimo negozio Thümel in Corso N. 25, bene assortito in seta da cucire, ricamo, e grandiosamente fornito in bottoni d'ogni specie, manifatture, minute guarnizioni in passamanterie, busti, e inoltre grande assortimento in chincaglie. Ancora per pochi giorni.

A PREZZI BASSISSIMI

Pronta ricerca **di alcuni ragazzi** dai 12 ai 14 anni di età per la distribuzione di stampati. Rivolgersi dalle 1 alle 2 pom. presso l'**Agenzia di Pubblicità Corso 4.**

Stabilimento austriaco di credito per commercio e industria

Versamenti in contanti

Banconote	3%	annuo interesse verso preavviso di 4 giorni
	3¼%	„ „ „ „ „ 8 „
	3½%	„ „ „ „ „ 30 „
Napoleoni	2½%	annuo interesse verso preavviso di 30 „
	2¾%	„ „ „ „ 3 mesi
	3%	„ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma Napoleoni: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia. Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione. **Incassi Coupons** ⅛% provvigione.

Antecipazioni

sopra **Warrants** 4½% interesse annuo e ¼% provvigione per 3 mesi.

„ **Effetti,** 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000. per importi superiori tasso de convenirsi. Mediante apertura di credito a Londra ½% provvigione per 3 mesi,

TRIESTE, 24 Gennaio 1882.